

si arrese così facilmente. Forte essendo la piazza e⁷ provveduta di buona guarnigione, l'assedio fu tratto in lungo; ma finalmente fu presa, e il duca la diede a suo figlio che unì in seguito il titolo di signore di Chateau-Belin a quello di conte di Charolais. Ciò avvenne l'anno 1414. Il duca di Borgogna prevedendo che tali ostilità, contrarie all'ultimo trattato di pace, non sarebbero approvate dal re Carlo VI, scrisse al monarca per giustificarsi. Diceva nella sua lettera di non aver agito in tal forma contra il conte di Tonnerre che per punirlo della sua fellonia; che questo conte essendo suo vassallo, non poteva nè doveva prendere contra lui il partito della casa d'Orleans; ed aggiungeva che mentre era occupato nei Paesi-Bassi della guerra contra i Liegesi in difesa del loro vescovo di lui cognato, *il conte di Tonnerre erasi contro lui ribellato parecchie volte e senza causa, sfidandolo e violando la sua terra e distruggendo e conducendo seco le sue prede...* Ma, dice Paradin, *a dir vero il duca di Borgogna si vendicava di Luigi, di Giovanni e di Ugo di Chalons che seguivano il partito del duca d'Orleans contra il duca di Borgogna, loro signore direttario.* Il duca di Borgogna tacque le devastazioni fatte nel Tonnerrese dal duca di Lorena e dal conte di Nevers. Questo principe non si fermò quì, ma ottenne dal re lettere in data 25 luglio 1419, colle quali il monarca ricompensando i servigi renduti allo stato dal duca di Borgogna e in risarcimento delle spese da lui fatte per sostenere i diritti del regno e difenderli contra tutti i suoi nemici, diede a lui e suoi eredi *in aumento ed accrescimento del feudo della Borgogna la contea di Tonnerre*, di cui era prima possessore Luigi di Chalons, *il qual feudo, si fa dire al re, dipende da noi a motivo della nostra contea di Auxerre* (*Hist. de Bourg.*, tom. IV, pag. 1). È chiaro che il duca di Borgogna avea dettato egli stesso quelle lettere, giacchè chi altri fuori di lui avrebbe osato inserirvi che la contea di Tonnerre dipendeva da quella d'Auxerre? Egli solo avea bisogno di questo grossolano mendacio per farsi aggiudicar la contea di cui erasi impadronito. Ma non godette lunga pezza il frutto della sua soperchieria, perito essendo, come altrove si disse, il 10 settembre dell'anno stesso. La sua morte non cangiò però